

□ **Mozione n. 767**

presentata in data 26 gennaio 2015

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Un altro morto a Cingoli per ambulanza senza medico. Secondo fatto in due mesi: la Regione si assuma le sue responsabilità”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il 22 gennaio 2015 un cittadino di Cingoli è stato colpito da infarto nella sua abitazione, fatto avvenuto nelle ore notturne;
- la moglie del signore ha chiamato l'ambulanza che è arrivata celermente ma con la presenza di soli due infermieri quindi sprovvista di un medico a bordo;
- gli infermieri, molto professionali e capaci, nonostante l'assenza di un medico, hanno rianimato l'uomo ma le condizioni dello sfortunato signore sono rimaste comunque molto gravi;
- l'anziano è stato pertanto trasferito d'urgenza all'Ospedale di Jesi dove purtroppo è deceduto dopo poche ore;

Premesso ancora che:

- un ulteriore grave fatto analogo si è verificato due mesi fa: in data 17 novembre 2014 nella frazione Villa Strada in Comune di Cingoli una signora ha perso conoscenza nella sua abitazione a causa di un improvviso malore;
- Immediatamente, erano le ore 21,00 circa, i familiari hanno chiesto l'intervento del locale pronto soccorso;
- L'equipaggio dell'ambulanza, intervenuta dopo circa 10-15 minuti dalla chiamata, era composto esclusivamente da infermieri senza la presenza di un sanitario professionale;
- La gravità delle condizioni della donna hanno fatto sorgere l'esigenza di far intervenire un medico che sopraggiungeva dopo altri 10-15 minuti;
- Il medico intervenuto era “semplicemente” un giovane medico di guardia il quale ha constatato l'esigenza di chiamare personale più specializzato che sopraggiungeva così dall'ospedale di Jesi e tale mezzo di soccorso sopraggiungeva così attorno alle 21,40, cioè quaranta minuti dal malore improvviso della signora;
- In questo caso si è deciso di trasferire la signora all'Ospedale di Torrette dove purtroppo però è deceduta il 28 novembre ultimo scorso;

Considerato che:

- si ripete, a distanza di soli due mesi, un fatto di cronaca legato alla assenza di medico all'interno di un'ambulanza nelle ore notturne;
- questa situazione denota il fallimento della politica regionale sanitaria in materia di emergenza-urgenza;
- La Regione Marche ha promulgato una legge sul sistema dell'emergenza sanitaria, la numero 17 del 2013 che integra e modifica la legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36;
- La legge regionale in materia pertanto afferma che sul luogo in cui si verifica un'emergenza viene garantito “il soccorso qualificato allo scopo di permettere il mantenimento delle funzioni vitali dell'assistito ed il suo trasporto protetto verso ospedali .. capaci di fornire l'assistenza specialistica adeguata al caso”;
- La centrale operativa territoriale è responsabile della direzione e gestione funzionale degli interventi sul territorio e “invia gli operatori sanitari e il mezzo di soccorso più idoneo presente sul territorio”;

- Le modalità organizzative relative alle comunicazioni ed alle operazioni di soccorso e trasporto sono definite nell'allegato A della medesima l.r. n. 36/1998;

Considerato ancora che:

- Nel caso dell'Ospedale di Cingoli quello che risulta grave è che il mezzo di soccorso non è dotato della presenza permanente di un medico sanitario professionale adeguatamente formato e specializzato;
- la medesima ambulanza parrebbe non sia dotata delle "quattro ruote motrici", ed in condizioni di pendenze e di clima invernale come nel caso dell'area di Cingoli sarebbe un fatto di una gravità assoluta;
- L'azione di soccorso, nel caso di due mesi orsono, è andata ben oltre i limiti temporali stabiliti nel comma 1 dell'art. 7 della l.r. n.36/1998 pur considerando le "particolari situazioni di complessità orografica e di viabilità",

Tenuto conto che:

- il sottoscritto ha presentato nel mese di novembre 2014 due atti ispettivi: una mozione ed un'interrogazione regionali;
- esse avevano per oggetto proprio le "gravi disfunzioni in materia di soccorso pubblico" legate all'Ospedale di Cingoli;
- L'area del territorio di Cingoli, lo si ribadisce, risulta vasta e orograficamente complicata così come accade per molte aree interne pedemontane e montane della Regione Marche;
- La presenza di un presidio ospedaliero e la popolazione di questa vasta area meritano un Punto di Soccorso degno che dovrebbe essere riclassificato come vero e proprio Pronto Soccorso e non Punto di Primo Intervento;
- Simili fatti non devono più accadere soprattutto se collegati a questo palese smembramento dell'Ospedale di Cingoli e al declassamento del locale Pronto Soccorso in Punto di Primo Intervento;
- Il Comune di Cingoli con nota n. 0017472 del 1 dicembre 2014 ha inviato "richiesta di chiarimenti urgenti" al Direttore Generale dell'Asur, al Direttore dell'Area vasta n.2, al Presidente della Giunta Regionale nonché a tutti i consiglieri regionali;
- In tale comunicazione il Sindaco di Cingoli chiede espressamente e lecitamente risposta a cinque fondamentali questioni legate all'accaduto ma anche alla situazione in cui versa l'Ospedale medesimo;
- Tali quesiti vengono fatti propri nella presente interrogazione al fine della garanzia di una riorganizzazione del sistema dell'emergenza urgenza soprattutto nelle aree interne che mostra tutto il suo evidente fallimento.

Per tutto quanto premesso,

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

- 1) A dotare il mezzo di soccorso del Punto di Primo Intervento dell'Ospedale di Cingoli di personale sanitario ad hoc nell'arco delle 24 ore;
- 2) A verificare se corrisponde a verità il fatto che l'ambulanza del punto di primo intervento dell'Ospedale di Cingoli sia sprovvista delle indispensabili "quattro ruote motrici";
- 3) A garantire adeguati Livelli di Prestazione Sanitaria con la garanzia di un soccorso celere ed immediatamente efficace per la popolazione del comune di Cingoli aree limitrofe;
- 4) A garantire la parità di prestazioni sanitarie, in questo caso dell'emergenza-urgenza a tutti i cittadini delle Marche ivi compresi i residenti delle aree interne della regione;

- 5) A modificare le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale nella fattispecie della rete territoriale dell'emergenza-urgenza e del personale dei mezzi di soccorso, non solo avanzato, al fine del non ripetersi di un simile grave episodio;
- 6) A modificare la legge regionale in materia che sta dimostrando tutta la sua inefficacia e pericolosità sulla gestione delle emergenze-urgenze, nella direzione di una capillare copertura del territorio con personale medico specializzato.